

## Piano industriale 2019-2020

# Gruppo Ubi Banca Proposte di Unisin

La sigla sindacale chiede una più attenta politica di gestione del personale

Nuovo Piano industriale del Gruppo Ubi Banca. Ieri il consigliere delegato Victor Masiah lo ha presentato alle organizzazioni sindacali. Prevede la costituzione della "Banca unica" che entro il 30 aprile 2017 incorporerà tutte le attuali Banche rete del Gruppo, la chiusura di 130 sportelli in sovrapposizione già individuati (più ulteriori 150 sportelli, ancora da individuare, nel periodo di durata del Piano), risparmi di costo sul personale equivalenti a circa 2.750 addetti full-time mentre per 1.300 unità è prevista l'uscita con accesso volontario al fondo esuberi, per la rimanenza verranno individuati altri strumenti nella fase negoziale con i sindacati, assunzione di 1.100 nuovi addetti e l'istituzione, all'interno della "Banca unica", di 5 macroaree, 4 nelle regioni del Nord Italia e una nel Centro-Sud. Un Piano industriale, per come dichiarato dai massimi vertici di Ubi, che dovrebbe garantire significativi risparmi dei costi, generare maggiore redditività e solidità patrimoniale al Gruppo.

«Fermo restando il giudizio positivo relativo alla decisione di costituire la "Banca unica"», affermano in una nota il segretario generale di Unisin Emilio Contrasto e Gianfranco Suriano, responsabile del

Gruppo Ubi Banca per l'area Sud, «la nuova manovra industriale è per l'ennesima volta caratterizzata dal forte contenimento dei costi del lavoro che inevitabilmente costringerà tutti i lavoratori a sostenere il peso degli interventi di razionalizzazione ed efficientamento della rete distributiva di Ubi, vero cuore pulsante di uno dei primi gruppi bancari italiani. Le continue riduzioni degli organici e le ripetute chiusure di strutture produttive, necessitano ora d'interventi capaci di garantire al marchio Ubi la presenza adeguata su tutti i territori dove operano da sempre le singole banche del Gruppo. Presenza che può essere assicurata, in primis, dal mantenimento di adeguati livelli occupazionali, da perseguire con anche con l'immissione di nuova forza lavoro giovane; dall'attuazione di politiche del credito e commerciali che vadano nella reale direzione di sostenere i territori già serviti, da Nord a Sud del Paese; da una politica di gestione delle risorse umane attenta e lungimirante che preveda anche l'applicazione per tutti i lavoratori di Ubi Banca trattamenti economici e normativi adeguati. È con questo spirito che il sindacato - concludono Contrasto e Suriano - affronterà il lungo e faticoso percorso negoziale che dovrà consentire la gestione delle ricadute del Piano industriale 2019-2020 su tutto il personale del Gruppo Ubi». **(fra.ros.)**

